



QUARESIMA. MESSAGGIO DEL VESCOVO AI FEDELI DELLA DIOCESI DI BIELLA

Cari fratelli e sorelle,

si apre davanti a noi il tempo sacro della Quaresima che ci prepara alla Santa Pasqua. Il giorno dell'Epifania avevamo accolto con stupore l'annuncio della Domenica di Pasqua, il prossimo 4 aprile, con il quale la Chiesa ci invita a vivere i misteri del Signore Risorto lungo l'anno. Per ogni cristiano è importante vivere "liturgicamente" la propria fede perché aggiunge alle nostre giornate quotidiane il valore enorme di accogliere, nel mistero, la bontà e la misericordia di Dio in ogni tempo.

La Quaresima che iniziamo mercoledì 17 p.v., con il gesto austero dell'imposizione delle ceneri, non è fine a sé stessa, ma è una vera e propria scuola di vita e di comunione.

Il tempo che viviamo contrassegnato dalla pandemia e dalle conseguenze che essa ha sul piano sociale, economico ed educativo, con il suo peso di sofferenza e di povertà, ci sprona a fare "penitenza" per invocare l'aiuto di Dio e condividere il tempo e le risorse con quanti si trovano maggiormente in difficoltà.

Attraverso le opere penitenziali della Quaresima, che possiamo sintetizzare nel trionomio classico "*digiuno, preghiera ed opere di carità*", siamo chiamati ad andare al cuore del mistero pasquale e riscoprire che tali pratiche non sono semplicemente dei gesti esteriori ma aprono il nostro cuore e il nostro orizzonte ad un rapporto ancora più profondo con Dio e con i fratelli.

Digiuno significa rinunciare a qualche cosa dalla propria mensa per fortificare lo spirito e per donare il corrispettivo a quanti ogni giorno fanno i conti con le difficoltà di reperire il cibo necessario per il proprio sostentamento.

Preghiera vuol dire ascolto della Parola del Signore e stare attenti ai bisogni dei fratelli.

Opere di carità (elemosina) è chiedere perdono a Dio dei propri peccati ed attuare nella carità e nella condivisione dei doni a favore degli altri il disegno del Padre Misericordioso che ci chiama "fratelli tutti".

C'è un *luogo* nel quale Dio sempre ci viene incontro e si fa vicino a noi: il nostro cuore. Lungi dal pensarlo in termini sentimentalistici, il cuore umano, come sede delle decisioni e dell'amore, è secondo la stessa promessa profetica ciò che Egli vuole rinnovare: "*Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne. Metterò*

dentro di voi il mio Spirito e farò in modo che camminerete secondo le mie leggi, e osserverete e metterete in pratica le mie prescrizioni.” (Ezechiele 36, 26-27).

Non temiamo perciò in questo tempo di grazia di essere maggiormente obbedienti alla voce del Signore che risuona nella Chiesa e alle esigenze della nostra conversione personale. Il Signore ci dà tempo e dispensa attraverso i sacramenti della Chiesa la sua grazia per farci vivere nella fede il Sacrificio di Gesù sulla croce, ripresentato sull'altare. Gesù Risorto non manca all'appuntamento con noi e, attraverso il memoriale eucaristico della sua Pasqua, ci dona lo Spirito, ci mette in comunione con il Padre, edifica la comunità, guarisce, afforza le relazioni che costruiscono famiglie e società e sostiene i più deboli e le persone in difficoltà. In questo modo giungeremo “rinnovati” a celebrare le festività pasquali, sia come fedeli sia come comunità radunate intorno all'altare del Signore.

A riguardo mi permetto di chiedere a tutti di fissare degli obiettivi concreti per valorizzare la Quaresima. Possono essere anche molto semplici; piccoli propositi che ci aiutano a camminare nella direzione pasquale. Molte volte discussioni e teorizzazione ci allontanano dalla vita concreta di tutti i giorni. Gesù, prima di iniziare il suo ministero di salvezza, ha con il deserto quaresimale affrontato lo spirito del male e ci ha insegnato a non cadere nella tentazione che per raggiungere la vera felicità ci sono strade o sentieri più brevi. La Quaresima ci vuole portare a riscoprire il verso senso della gioia, della felicità, che sono realizzate pienamente nel mistero pasquale.

La Chiesa e la società tutta si attende da noi, come cristiani, di essere uomini e donne “rinnovati” dalla grazia di Dio per infondere speranza, gratuità e bontà. Se però non li accogliamo e non facciamo spazio nel nostro cuore per riceverli non potremmo donarli. Saremmo condannati a vagare senza meta come coloro che non hanno speranza.

Auguro di vero cuore un buon cammino quaresimale, e ringrazio le comunità parrocchiali e religiose, le associazioni e le aggregazioni ecclesiali per i progetti e le proposte formulate per questa Quaresima con lo scopo di aiutarci a vivere intensamente questo tempo santo che la saggezza della Chiesa ci consegna come occasione di grazia, di conversione e di vicinanza ai fratelli.

Buona Quaresima, fratelli e sorelle, con l'aiuto della nostra amata Madre celeste, la Vergine Maria, Regina di Oropa, modello dell'umanità rinnovata dall'amore di Dio e segno di sicura speranza e consolazione per tutti.

+ Roberto